

SENATO DELLA REPUBBLICA

GIUSTIZIA (2ª)

GIOVEDÌ 10 SETTEMBRE 2015

236ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente

CASSON

Intervengono i sottosegretari di Stato per la giustizia Ferri e alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sesa Amici.

La seduta inizia alle ore 14,20.

IN SEDE REFERENTE

(14) MANCONI e CORSINI. - Disciplina delle unioni civili

(197) Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. - Modifiche al codice civile in materia di disciplina del patto di convivenza

(239) GIOVANARDI ed altri. - Introduzione nel codice civile del contratto di convivenza e solidarietà

(314) BARANI e Alessandra MUSSOLINI. - Disciplina dei diritti e dei doveri di reciprocità dei conviventi

(909) Alessia PETRAGLIA ed altri. - Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto

(1211) MARCUCCI ed altri. - Modifiche al codice civile in materia di disciplina delle unioni civili e dei patti di convivenza

(1231) LUMIA ed altri. - Unione civile tra persone dello stesso sesso

(1316) SACCONI ed altri. - Disposizioni in materia di unioni civili

(1360) Emma FATTORINI ed altri. - Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso

(1745) SACCONI ed altri. - Testo unico dei diritti riconosciuti ai componenti di una unione di fatto

(1763) ROMANO ed altri. - Disposizioni in materia di istituzione del registro delle stabili convivenze

- e petizione n. 665 ad essi attinente

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta dell'8 settembre.

Interviene sull'ordine dei lavori il senatore **CAPPELLETTI (M5S)**, il quale chiede la convocazione dell'Ufficio di Presidenza per l'inizio della settimana prossima al fine di tener conto - nella programmazione dei lavori della Commissione - della decisione assunta ieri dalla Conferenza dei Capigruppo - e confermata dall'Aula del Senato - di non inserire nel calendario dei lavori i disegni di legge in materia di unioni civili. Questa decisione - che è stata adottata con il voto contrario soltanto del Movimento 5 Stelle e dei senatori di Sinistra ecologia e libertà del Gruppo Misto - non può non avere un riflesso sull'organizzazione dei lavori della Commissione, considerato che, in assenza di tale calendarizzazione, risulterà estremamente difficile sia contrastare l'ostruzionismo in atto sui predetti disegni di legge in materia di unioni civili sia, correlativamente, procedere ad un esame più spedito di tutti gli altri disegni di legge all'ordine del giorno in Commissione, che rappresentano esigenze altrettanto importanti, quali ad esempio quelli in materia di prescrizione dei reati, *class action* e impignorabilità della prima casa.

Sull'ordine dei lavori interviene anche il senatore **LUMIA (PD)**, il quale reitera la sua richiesta alla Presidenza di fissare sedute notturne per la prossima settimana in quanto solo in tal modo è

possibile riequilibrare i rapporti fra coloro che in Commissione si stanno opponendo con l'ostruzionismo al varo di un testo di legge in materia di unioni civili e coloro che, invece, ritengono irrinunciabile tale obiettivo. Invita ancora una volta i componenti della Commissione che non condividono l'impostazione sottesa al testo unificato di dialogare sul merito degli emendamenti con le forze di maggioranza, anche in considerazione del fatto che il testo proposto dalla relatrice si muove nel solco tracciato dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 138 del 2010.

Seguono brevi interventi del senatore **AIROLA** (*M5S*) - che sottolinea come il Movimento 5 stelle abbia dimostrato con i fatti e in modo coerente di volere una nuova legge in materia di unioni civili e chiede che venga convocato al più presto un Ufficio di Presidenza che possa stabilire una data certa entro la quale concludere l'esame dei disegni di legge *in subiecta materia* - del senatore **CALIENDO** (*FI-PdL XVII*) - che ritiene che la previsione di sedute notturne potrebbe avere un senso solo in presenza di una calendarizzazione dei disegni di legge in materia di unioni civili - del senatore **ORELLANA** (*Misto*) - che esprime la sua delusione per la mancata calendarizzazione dei predetti disegni di legge - e, infine, del senatore **GIOVANARDI** (*AP (NCD-UDC)*), che ritiene che tale discussione sui tempi sia sterile, in quanto l'organizzazione dei lavori della settimana prossima non può che essere rimessa alla valutazione del prossimo Ufficio di Presidenza.

Riprende l'esame degli emendamenti.

Il presidente **CASSON** dichiara precluso l'emendamento 1.640 in conseguenza delle precedenti votazioni sugli emendamenti relativi al comma 1 dell'articolo 1 del testo unificato.

Il senatore **GIOVANARDI** (*AP (NCD-UDC)*) annuncia il voto favorevole sull'emendamento 1.641, sottolineando come la posizione della sua parte politica appaia coerente non solo con le indicazioni desumibili dalla giurisprudenza della Corte costituzionale - come già evidenziato nella seduta di ieri - ma anche con quelle rinvenibili nella prevalente giurisprudenza di legittimità, che è ferma nel riconoscere la non riconducibilità delle unioni omosessuali all'ambito di applicazione dell'articolo 29 della Costituzione e, quindi, nel riconoscere la non assimilabilità di queste rispetto a quella istituzione superindividuale che è la famiglia fondata sul matrimonio. E' di tutta evidenza che un testo i cui punti qualificati sono, tra l'altro, il riconoscimento della reversibilità e la possibilità di adottare per le istituende unioni civili si colloca in una prospettiva del tutto diversa.

Interviene, in dissenso dal Gruppo di appartenenza, il senatore **SACCONI** (*AP (NCD-UDC)*) il quale sottolinea che le considerazioni del senatore Giovanardi sono parzialmente condivisibili, in considerazione del fatto che il riconoscimento della reversibilità delle pensioni all'interno delle unioni omosessuali non potrebbe non comportare l'estensione della stessa anche alle convivenze eterosessuali.

Il senatore **CALIENDO** (*FI-PdL XVII*), pur comprendendo le ragioni sottese all'emendamento 1.641, non voterà a favore dello stesso, sottolineando ancora una volta come la previsione della costituzione dell'unione civile davanti all'ufficiale di stato civile rappresenti una scelta di fondo sbagliata, in quanto tale scelta determina inevitabilmente l'equiparazione sostanziale dell'unione civile al matrimonio. Il punto centrale su cui intende richiamare l'attenzione è che il testo in esame deve avere la finalità di consentire il riconoscimento dei diritti dei singoli all'interno di quella formazione sociale che è la coppia omosessuale, ma non può determinare il riconoscimento di una nuova istituzione di carattere pubblico e superindividuale che sarebbe per ciò stesso sovrapponibile alla famiglia.

L'emendamento 1.641, posto ai voti, è respinto.

Il presidente **CASSON** dichiara preclusi gli emendamenti 1.657 (testo 2), 1.664 (testo 2), 1.682 (testo 2) e 1.683 (testo 2) in conseguenza delle precedenti votazioni sugli emendamenti relativi al comma 1 dell'articolo 1 del testo base.

Il senatore **GASPARRI** (*FI-PdL XVII*) aggiunge la sua firma all'emendamento 1.705, mentre il senatore **GIOVANARDI** (*AP (NCD-UDC)*) annuncia il voto contrario su tale emendamento da lui originariamente presentato evidenziando come la proposta emendativa non abbia più senso dopo la recente pronuncia della Corte di Cassazione n. 15138 del 2015 che ha ritenuto possibile l'iscrizione

anagrafica di un mutamento di sesso anche in assenza dei presupposti previsti dalla legge n. 164 del 1982 e quindi, sostanzialmente, sulla base esclusivamente delle percezioni soggettive del soggetto istante.

Posto ai voti, l'emendamento 1.705 è respinto.

Il senatore **SACCONI** (*AP (NCD-UDC)*) propone di modificare l'emendamento 1.708 - aggiungendo dopo le parole "cambiamento di sesso" le seguenti "non sulla base di una mera percezione soggettiva" - associandosi alle considerazioni critiche svolte dal senatore Giovanardi sulla recente sentenza della Corte di Cassazione che ha aperto alla possibilità di mutamento di sesso anche senza un intervento chirurgico di adeguamento del soma con la psiche.

Il senatore **GASPARRI** (*FI-PdL XVII*) aggiunge la propria firma all'emendamento 1.708 e lo modifica nel senso prospettato dal senatore Sacconi.

Dopo che il senatore **CALIENDO** (*FI-PdL XVII*) ha annunciato la sua astensione sull'emendamento 1.708 - non prima di rammentare che nel testo unificato non sono presenti soluzioni ai problemi che si potrebbero porre ai fini della valida costituzione e dello scioglimento dell'unione civile a seguito del mutamento di sesso di uno dei due soggetti - il predetto emendamento, come da ultimo riformulato, è posto ai voti e respinto.

Il presidente **CASSON** dichiara quindi preclusi gli emendamenti 1.712 (testo 2), 1.713 (testo 2), 1.714, 1.716 (testo 2), 1.726 (testo 2), 1.737 (testo 2), 1.763 e 1.764 (testo 2), in conseguenza delle precedenti votazioni sugli emendamenti relativi al comma 1 dell'articolo 1 del testo base. Dichiara altresì preclusi gli emendamenti 1.776, 1.782, 1.789, 1.790 - limitatamente ai primi due trattini - 1.793, 1.794, 1.795, 1.796, 1.797, 1.798 (quest'ultimo ad esclusione dei numeri 4, 6 e 8), 1.800, 1.802 e 1.803, a seguito dell'approvazione dell'emendamento 1.10000 (testo 2) della relatrice, come emendato.

Avverte che l'esame della parte non preclusa degli emendamenti 1.790 e 1.798 è accantonato e avrà luogo nell'ambito dell'esame degli emendamenti riferiti al comma 3 dell'articolo 1 del testo unificato.

L'emendamento 1.807 - fatto proprio dal senatore Caliendo e sul quale anche il senatore **GIOVANARDI** (*AP (NCD-UDC)*) annuncia voto favorevole - viene posto ai voti ed è respinto.

Sull'emendamento 1.809 - fatto proprio dal senatore **GIOVANARDI** (*AP (NCD-UDC)*), il quale ne raccomanda l'approvazione al fine di evitare pratiche abusive ed unioni civili "di comodo" e, conseguentemente, al fine di evitare il rischio di ridurre le risorse disponibili che andrebbero invece investite a tutela della famiglie italiane - annuncia il voto favorevole anche il senatore **CALIENDO** (*FI-PdL XVII*), mentre il senatore **ORELLANA** (*Misto*) annuncia voto contrario in quanto dalla sua eventuale approvazione ne deriverebbe una palese discriminazione nei confronti dei cittadini stranieri che vivono in Italia.

L'emendamento 1.809 viene quindi posto ai voti ed è respinto.

In ordine all'emendamento 1.815, il senatore **SACCONI** (*AP (NCD-UDC)*) propone che lo stesso venga riformulato antepoendo alle parole "conviventi da almeno tre anni" le parole ", quale definito dalla vigente regolazione e non dall'iscrizione all'anagrafe secondo percezioni soggettive", sempre al fine di mantenere l'attuale definizione legislativa di sesso e di ridurre la portata della pronuncia della Corte di Cassazione n. 15138 del 2015.

Il senatore **GIOVANARDI** (*AP (NCD-UDC)*) modifica quindi l'emendamento 1.815, così come suggerito dal senatore Sacconi, e ne raccomanda l'approvazione sottolineando, inoltre, come la previsione del requisito della convivenza di almeno tre anni sia chiaramente funzionale ad evitare il rischio di abusi del nuovo istituto.

Il senatore **CALIENDO** (*FI-PdL XVII*) annuncia la sua astensione sull'emendamento 1.815, come da ultimo riformulato, comprendendo le ragioni sottese al medesimo, ma ritenendone non convincente la formulazione per la parte che recepisce il suggerimento testé avanzato dal senatore Sacconi.

Il senatore **LO GIUDICE** (*PD*) annuncia il proprio voto contrario sull'emendamento 1.815, sottolineando come la normativa vigente contenuta nella legge n. 164 del 1982 non imponga espressamente l'obbligo del previo intervento chirurgico e come il recente *revirement* giurisprudenziale sia tale da escludere nella maniera più assoluta il rischio che una persona possa ottenere la rettificazione anagrafica di sesso esclusivamente in base ad una percezione soggettiva ovvero ad una propria dichiarazione, essendo tale mutamento il frutto di un complesso percorso, realizzato anche mediante trattamenti medici e psicologici e caratterizzato da un rigoroso controllo giurisdizionale.

Il senatore **FALANGA** (*AL-A*), intervenendo in dichiarazione di voto, sottolinea che quanto appena fatto presente dal senatore Lo Giudice corrisponde al vero, ma che non può non riconoscersi che la recente pronuncia della Corte di Cassazione in materia di rettificazione di sesso ha suscitato incertezza e perplessità proprio con riferimento al quadro normativo richiamato dallo stesso senatore Lo Giudice, in quanto mette in discussione la natura "bifasica" del relativo procedimento giurisdizionale. Più in generale, sottolinea come - di fronte all'ostruzionismo a cui si sta assistendo - egli non possa non manifestare profondo imbarazzo, trattandosi di materia che dovrebbe essere lasciata alla coscienza dei singoli parlamentari.

Il senatore **AIROLA** (*M5S*) annuncia il voto contrario sull'emendamento 1.815, non esitando a definire "becero" l'ostruzionismo con cui si sta ostacolando l'esame dei disegni di legge in materia di unioni civili.

Il senatore **SACCONI** (*AP (NCD-UDC)*), intervenendo in dissenso dal proprio gruppo di appartenenza, coglie l'occasione per sottolineare come la divisione sui temi sottesi ai disegni di legge in titolo riveli la mancanza di una visione antropologica comune alle forze politiche, un fatto che non può non colpire in quanto investe profili di carattere fondamentale nella vita di una comunità.

Il senatore **MALAN** (*FI-PdL XVII*) - intervenendo in dissenso dal gruppo di appartenenza - annuncia voto favorevole sull'emendamento 1.815, giudicando fuori luogo ed incomprensibili le accuse mosse dal senatore Airola circa il carattere becero dell'ostruzionismo sui disegni di legge in esame e sottolineando, invece, che il requisito della convivenza per almeno tre anni sarebbe uno strumento serio ed efficace al fine di evitare abusi.

Su richiesta del senatore **GIOVANARDI** (*AP (NCD-UDC)*) l'emendamento 1.815 viene posto in votazione per parti separate.

Il Presidente **CASSON** pone quindi ai voti la prima parte dell'emendamento - corrispondente alla formulazione del medesimo, precedente alla riformulazione richiesta dal senatore Sacconi - che è respinta dalla Commissione. La restante parte dell'emendamento viene poi anch'essa posta ai voti e respinta.

Dopo che il Presidente ha dichiarato preclusi gli emendamenti 1.816 e 1.817 - in conseguenza dell'approvazione dell'emendamento 1.10000 (testo 2) della relatrice, come emendato - il senatore **GIOVANARDI** (*AP (NCD-UDC)*) annuncia il voto favorevole sull'emendamento 1.819, sottolineando come l'atteggiamento di sostanziale intransigenza delle forze politiche che sostengono il testo in esame sia il riflesso di un approccio ideologico ai temi ad esso sottesi.

Dopo che il senatore **MALAN** (*FI-PdL XVII*) ha modificato l'emendamento 1.819, sostituendo le parole "ai soli", con la parola "agli" e ne ha raccomandato l'approvazione ed il senatore **SACCONI** (*AP (NCD-UDC)*) - in dissenso dal Gruppo di appartenenza - ha dichiarato voto di astensione sull'emendamento, ribadendo la natura ideologica e divisiva del testo proposto dalla relatrice, l'emendamento 1.819 - come da ultimo riformulato - è posto ai voti e respinto.

Il presidente **CASSON** dichiara quindi preclusi gli emendamenti 1.821, 1.823, 1.824 e 1.826 in conseguenza dell'approvazione dell'emendamento 1.10000 (testo 2).

Il senatore **CALIENDO** (*FI-PdL XVII*) annuncia il voto favorevole sull'emendamento 1.835, rilevando come l'accoglimento di tale proposta rappresenterebbe un contributo importante qualora si perseguisse l'obiettivo di realizzare una più ampia convergenza in Commissione sul testo in esame. Nel merito osserva come l'emendamento affronti la questione - su cui è stata richiamata l'attenzione anche in un recente articolo su "Avvenire" da parte del Presidente onorario della Corte costituzionale, Cesare Mirabelli - della costituzione dell'unione civile mediante dichiarazione di fronte all'ufficiale di stato civile e la conseguente iscrizione della stessa nei registri di stato civile con modalità del tutto analoghe al matrimonio. Come da lui più volte evidenziato, una simile soluzione - implicando, tra l'altro, la necessità di un intervento giurisdizionale al fine dello scioglimento delle unioni civili, coerentemente con l'iscrizione degli atti medesimi nel registro dello stato civile - costituisce un chiaro indice sintomatico della sostanziale equiparazione che si vuole determinare con il matrimonio, punto questo su cui si registra una netta contrarietà della sua parte politica.

Prende quindi la parola il senatore **TONINI** (*PD*), chiedendo al senatore Caliendo di ritirare l'emendamento in vista di una sua ripresentazione per l'esame in Assemblea e, riconoscendo che le considerazioni da lui svolte pongono un problema che merita una seria ed approfondita riflessione. Auspica che l'esame dei disegni di legge in titolo possa proseguire selezionando gli emendamenti meritevoli di approfondimento nel merito - come è il caso dell'emendamento in oggetto - anziché dover continuare ad affrontare centinaia e centinaia di emendamenti caratterizzati da mere finalità ostruzionistiche.

Dopo che il senatore **CALIENDO** (*FI-PdL XVII*) si è dichiarato disponibile a valutare la possibilità di un accantonamento dell'emendamento 1.835, il senatore **FALANGA** (*AL-A*) ritira la propria firma da tale emendamento sottolineando come le preoccupazioni sollevate dal senatore Caliendo siano ormai superate alla luce delle modifiche recate dal decreto-legge n. 132 del 2014 in tema di misure di "degiurisdizionalizzazione" per le procedure dello scioglimento del vincolo matrimoniale, che hanno messo in seria discussione la natura pubblicistica dell'istituto del matrimonio.

Il senatore Falanga annuncia altresì il ritiro degli emendamenti di cui è primo firmatario.

Dopo un intervento del senatore **LUMIA** (*PD*) - che rileva come le forze politiche che sostengono il testo in esame non potrebbero non tener conto di una modificazione dell'atteggiamento ostruzionistico di coloro che a tale testo si oppongono e chiede, quindi, a queste ultime di ritirare gli emendamenti puramente ostruzionistici - prende la parola il senatore **GIOVANARDI** (*AP (NCD-UDC)*) che evidenzia come la posizione della sua parte politica sia stata sin dall'inizio chiara, ponendo la stessa tre problemi: quello relativo alla reversibilità, quello relativo al cosiddetto "utero in affitto" e quello, infine, relativo alle adozioni. Su questi tre temi la sua parte politica, fino ad oggi, ha avuto soltanto risposte nettamente negative.

Apprezzate le circostanze, il senatore Casson decide di togliere la seduta.

Il seguito dell'esame congiunto è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 17,20.

GIUSTIZIA (2ª)

MARTEDÌ 15 SETTEMBRE 2015
237ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

PALMA

indi del Vice Presidente

CASSON

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sesa Amici e per la giustizia Ferri.

La seduta inizia alle ore 13,45.

IN SEDE REFERENTE

(14) MANCONI e CORSINI. - Disciplina delle unioni civili

(197) Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. - Modifiche al codice civile in materia di disciplina del patto di convivenza

(239) GIOVANARDI ed altri. - Introduzione nel codice civile del contratto di convivenza e solidarietà

(314) BARANI e Alessandra MUSSOLINI. - Disciplina dei diritti e dei doveri di reciprocità dei conviventi

(909) Alessia PETRAGLIA ed altri. - Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto

(1211) MARCUCCI ed altri. - Modifiche al codice civile in materia di disciplina delle unioni civili e dei patti di convivenza

(1231) LUMIA ed altri. - Unione civile tra persone dello stesso sesso

(1316) SACCONI ed altri. - Disposizioni in materia di unioni civili

(1360) Emma FATTORINI ed altri. - Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso

(1745) SACCONI ed altri. - Testo unico dei diritti riconosciuti ai componenti di una unione di fatto

(1763) ROMANO ed altri. - Disposizioni in materia di istituzione del registro delle stabili convivenze

- e petizione n. 665 ad essi attinente

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 10 settembre.

Il senatore **MALAN** (*FI-PdL XVII*) interviene sull'ordine dei lavori e, facendo riferimento alle sue dichiarazioni nella seduta del 9 settembre scorso, relative ad un'intervista rilasciata al "Corriere della sera" dalla relatrice, senatrice Cirinnà, fa presente come a quell'articolo abbia fatto seguito un ulteriore articolo nel medesimo giornale, nonché una dichiarazione su Twitter della relatrice, alla luce dei quali l'unica conclusione possibile sembra essere quella che la relatrice intende continuare a svolgere il suo ruolo con modalità incompatibili con le esigenze di equilibrio e oggettività che dovrebbero caratterizzarlo secondo la prassi parlamentare. È francamente inaccettabile continuare a trovarsi di fronte a dichiarazioni nelle quali la posizione di coloro che si oppongono al testo in esame sulle unioni civili è rappresentata come quella di irresponsabili che vogliono negare il diritto alle coppie omosessuali.

La seduta sospesa alle ore 13,50 è ripresa alle ore 14.

Seguono brevi interventi del senatore **GIOVANARDI** (*AP (NCD-UDC)*) - che giudica del tutto fuorviante e non corrispondente alla realtà una rappresentazione del dibattito in Commissione come

scontro tra chi vuole riconoscere i diritti degli omosessuale e chi, invece, vuole negarli, quando il confronto è non sul "se" riconoscere tali diritti, ma piuttosto quale debba essere il contenuto degli stessi alla luce del dettato costituzionale e delle indicazioni ricavabili dalla giurisprudenza costituzionale - del senatore [CALIENDO](#) (*FI-PdL XVII*) - che manifesta il proprio dispiacere per dichiarazioni che lo descrivono sui mezzi di comunicazione di massa come un avversario del riconoscimento dei diritti degli omosessuali, quando sono ormai quarant'anni che si riflette su come trovare una risposta a quest'esigenza - ed infine del presidente [PALMA](#), che auspica che incidenti di questo tipo non si abbiano a ripetere anche per le ricadute che gli stessi hanno sull'andamento dei lavori.

Riprende la votazione degli emendamenti relativi all'articolo 1, comma 1, del testo unificato.

La presidenza dichiara, in conseguenza dell'approvazione dell'emendamento 1.10000 (testo2), preclusi gli emendamenti: 1.871, 1.872 (testo 2), 1.876, 1.877, 1.878, 1.879, 1.880, 1.883 (testo 2), 1.884, 1.885, 1.886, 1.887, 1.889, 1.890, 1.901 e 1.902.

La seduta sospesa alle ore 14,15 è ripresa alle ore 14,30.

Il senatore [LUMIA](#) (*PD*) reitera la richiesta già formulata al senatore Caliendo nel corso della seduta del 10 settembre scorso, di ritirare l'emendamento 1.835, al fine di poterlo presentare in Aula con una formulazione condivisa. Qualora il senatore Caliendo decidesse di non ritirare l'emendamento suddetto, il voto del Gruppo parlamentare PD sarebbe contrario.

Il senatore [CALIENDO](#) (*FI-PdL XVII*) osserva che il contenuto dell'emendamento a propria firma è coerente con l'articolo 2 della Costituzione, che rappresenta la cornice giuridica entro la quale si iscrive l'istituto dell'unione civile tra persone dello stesso sesso. Sottolinea che, attraverso la proposta emendativa in oggetto, si intende apportare una modifica coerente con la finalità di evitare che l'unione civile possa diventare nei fatti una duplicazione del matrimonio. Per tali ragioni dichiara di non ritirare l'emendamento in esame.

Il senatore [AIROLA](#) (*M5S*) - annunciando voto contrario sull'emendamento 1.835 - dichiara che l'obiettivo di alcuni membri della Commissione che non condividono il testo unificato è quello di depotenziare l'istituto dell'unione civile sul presupposto che qualsiasi riconoscimento più ampio possa implicare un collegamento, anche indiretto, con il matrimonio.

Dopo che i senatori [GIOVANARDI](#) (*AP (NCD-UDC)*), [ALBERTINI](#) (*AP (NCD-UDC)*) e [D'ASCOLA](#) (*AP (NCD-UDC)*) hanno aggiunto la propria firma all'emendamento 1.835, quest'ultimo è posto ai voti ed è respinto.

Sull'emendamento 1.836 - fatto proprio dal senatore Malan - interviene il senatore [GIOVANARDI](#) (*AP (NCD-UDC)*), annunciando voto contrario in quanto la formulazione proposta renderebbe l'unione civile ancora troppo simile all'istituto del matrimonio.

Per ragioni analoghe anche il senatore [CALIENDO](#) (*FI-PdL XVII*) annuncia il proprio voto contrario, osservando in particolare che il riferimento ad un registro di rilievo nazionale appare improprio per disciplinare l'unione civile.

L'emendamento 1.836 è posto ai voti ed è respinto.

Il senatore [CALIENDO](#) (*FI-PdL XVII*) fa proprio l'emendamento 1.843 - finalizzato ad aggiungere, al comma 1 dell'articolo 1 del testo unificato, la parola "contestuale" dopo la parola "dichiarazione" - annunciando voto favorevole in quanto tale precisazione renderebbe più chiaro il senso della previsione normativa.

Dopo che il senatore [GIOVANARDI](#) (*AP (NCD-UDC)*) ha annunciato il proprio voto contrario sull'emendamento in oggetto - in quanto mantiene l'impostazione di fondo del testo unificato, che lui non condivide - la relatrice [CIRINNA](#) (*PD*) si dichiara contraria ad accogliere tale proposta emendativa in quanto la contestualità della dichiarazione resa di fronte all'ufficiale di Stato civile al

fine della costituzione dell'unione civile è già insita in via implicita nella previsione di cui al comma 1 dell'articolo 1 del testo unificato.

L'emendamento 1.843 viene quindi posto ai voti ed è respinto.

Dopo che è stato dichiarato decaduto l'emendamento 1.857 per assenza del proponente, il senatore **GIOVANARDI** (*AP (NCD-UDC)*) interviene sull'emendamento 1.858, annunciando il voto favorevole in quanto ritiene che la presenza di due testimoni davanti all'ufficiale di stato civile, ai fini della costituzione di un'unione civile tra persone dello stesso sesso, rischia di creare molteplici problemi ermeneutici in ordine alla esatta collocazione sistematica di tale istituto. A tale riguardo - citando un recente articolo dell'ex presidente della Corte costituzionale, professor Cesare Mirabelli - sottolinea la necessità, per evitare l'approvazione di un testo palesemente incostituzionale, di rendere chiaramente distinto l'istituto che si vuole costituire rispetto al matrimonio.

Il senatore **CALIENDO** (*FI-PdL XVII*) - annunciando voto favorevole - osserva che la soppressione dal comma 1 dell'articolo 1 del testo unificato del riferimento alla presenza di due testimoni nell'ambito del procedimento di costituzione dell'unione civile appare conforme all'esigenza di ricondurre tale istituto nell'alveo delle formazioni sociali di cui all'articolo 2 della Costituzione. A tale riguardo, sottolinea la necessità di evitare riferimenti a forme di pubblicità o a modalità costitutive incompatibili con l'esigenza di assicurare la massima libertà ed autonomia negoziale alle parti delle unioni civili.

Dopo che il senatore **CASSON** (*PD*), annunciando voto contrario, dichiara di non condividere le considerazioni testé svolte dal senatore Caliendo, ritenendo che il legislatore ordinario sia libero di regolamentare le formazioni sociali di cui all'articolo 2 della Costituzione sia attraverso forme privatistiche sia attraverso modalità pubblicistiche, gli emendamenti 1.858, 1.859 e 1.860 (quest'ultimo fatto proprio dal senatore Caliendo) - di identico contenuto - sono posti ai voti e respinti.

Dopo che l'emendamento 1.863 viene dichiarato decaduto per assenza del proponente, si passa ad esaminare gli emendamenti 1.868 e 1.869 - di contenuto sostanzialmente identico - sui quali il senatore Giovanardi appone la propria firma annunciando voto favorevole, mentre il senatore **CALIENDO** (*FI-PdL XVII*) dichiara voto di astensione.

Prende la parola il senatore **AIROLA** (*M5S*) annunciando voto contrario sulle suddette proposte emendative, le quali denotano una totale mancanza di rispetto nei confronti delle persone omosessuali. Ritiene vergognoso che si faccia ironia su tematiche così delicate e complesse.

Il senatore **LUMIA** (*PD*), annunciando il voto contrario anche a nome del proprio gruppo parlamentare, ricorda di aver formulato la proposta di ridurre il numero degli emendamenti per consentire una discussione sul merito del provvedimento e per evitare di dover esaminare emendamenti dal contenuto così disdicevole.

L'emendamento 1.868 - di contenuto sostanzialmente identico all'emendamento 1.869 - è quindi posto ai voti e respinto.

Si passa quindi ad esaminare gli emendamenti 1.881 - fatto proprio dal senatore **GIOVANARDI** (*AP (NCD-UDC)*) - e 1.882 - di identico contenuto - volti a sopprimere il comma 2 dell'articolo 1 del testo unificato.

Il senatore **GIOVANARDI** (*AP (NCD-UDC)*) annuncia voto favorevole, sottolineando la totale chiusura da parte dei sostenitori del testo unificato verso qualsiasi proposta di mediazione da parte di coloro che non ne condividono l'impianto complessivo.

Il senatore **CALIENDO** (*FI-PdL XVII*) annuncia voto favorevole, in quanto con la formulazione proposta al comma 2 dell'art. 1 del testo unificato - che prevede l'istituzione del registro delle unioni civili fra persone dello stesso sesso presso gli uffici dello stato civile di ogni comune italiano - si stravolge completamente il riferimento alla formazione sociale contenuto nell'emendamento 1.10000 (testo 2) precedentemente approvato. Propone pertanto di sopprimere tale previsione e di

sostituirla con il contenuto dell'emendamento a propria firma 2.12, che regola la medesima fattispecie, ma in modo a suo avviso più condivisibile, razionale e coerente con i principi della Costituzione e con le disposizioni del codice civile. Non comprende per quale ragione la maggioranza che sostiene il testo si rifiuti di prendere in considerazione qualsiasi proposta di convergenza proveniente da una parte della Commissione.

Con un'unica votazione sono quindi posti ai voti e respinti gli identici emendamenti 1.881 e 1.882. Analogamente sono posti ai voti e respinti gli emendamenti 1.913 (fatto proprio dal senatore Caliendo) e 1.914 - di identico contenuto -, previa dichiarazione di voto favorevole del senatore Giovanardi.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

GIUSTIZIA (2ª)

MARTEDÌ 15 SETTEMBRE 2015
238ª Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
PALMA

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ferri.

La seduta inizia alle ore 19,05.

IN SEDE REFERENTE

(14) MANCONI e CORSINI. - Disciplina delle unioni civili

(197) Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. - Modifiche al codice civile in materia di disciplina del patto di convivenza

(239) GIOVANARDI ed altri. - Introduzione nel codice civile del contratto di convivenza e solidarietà

(314) BARANI e Alessandra MUSSOLINI. - Disciplina dei diritti e dei doveri di reciprocità dei conviventi

(909) Alessia PETRAGLIA ed altri. - Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto

(1211) MARCUCCI ed altri. - Modifiche al codice civile in materia di disciplina delle unioni civili e dei patti di convivenza

(1231) LUMIA ed altri. - Unione civile tra persone dello stesso sesso

(1316) SACCONI ed altri. - Disposizioni in materia di unioni civili

(1360) Emma FATTORINI ed altri. - Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso

(1745) SACCONI ed altri. - Testo unico dei diritti riconosciuti ai componenti di una unione di fatto

(1763) ROMANO ed altri. - Disposizioni in materia di istituzione del registro delle stabili convivenze

- e petizione n. 665 ad essi attinente

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana.

Dopo che il presidente **PALMA** ha comunicato che l'emendamento 1.1090 è stato in precedenza ritirato, il senatore **LO GIUDICE (PD)** aggiunge la propria firma all'emendamento 1.1091.

La relatrice **CIRINNA' (PD)** propone di riformulare l'emendamento 1.1091 - sostitutivo del comma 2 dell'articolo 1 del testo unificato - nel seguente modo: "L'ufficiale di stato civile provvede alla registrazione degli atti di unione civile tra persone dello stesso sesso e alle conseguenti iscrizioni, trascrizioni e annotazioni nell'archivio informatico di cui all'articolo del decreto del Presidente della Repubblica 3 novembre 2000, n. 396, secondo le disposizioni vigenti in materia di ordinamento dello stato civile".

La seduta sospesa alle ore 19,15 è ripresa alle ore 19,20.

Il senatore **MALAN (FI-PdL XVII)** preannuncia la richiesta di fissazione di un termine per la presentazione di subemendamenti qualora l'emendamento 1.1091 venisse riformulato nel senso prospettato dalla relatrice.

La senatrice **MUSSINI** (*Misto-MovX*) osserva che la nuova formulazione proposta per l'emendamento in votazione implica il venir meno di un apposito registro per le unioni civili e l'iscrizione di queste nel registro informatizzato dello stato civile nel quale sono attualmente iscritti i matrimoni.

Il senatore **CALIENDO** (*FI-PdL XVII*) chiede alla relatrice di chiarire quali siano le iscrizioni, le trascrizioni e le annotazioni alle quali si fa riferimento nella riformulazione da lei proposta. Al riguardo evidenzia che le iscrizioni, le trascrizioni e le annotazioni nei registri dello stato civile hanno carattere tipico e perciò devono essere normativamente predeterminate. In assenza di ciò, sul punto l'emendamento sarebbe privo di una coerente portata normativa.

La relatrice **CIRINNA'** (*PD*) richiama l'attenzione sul disposto della lettera a) del comma 1 dell'articolo 7 del testo in esame, che prevede una delega al Governo per la modifica delle disposizioni in materia di ordinamento dello stato civile, al fine di coordinare tale normativa con l'introduzione del nuovo istituto delle unioni civili.

Il senatore **LO GIUDICE** (*PD*) sottolinea che interventi in materia di stato civile, come quelli prefigurati dalla disposizione di delega alla quale ha fatto riferimento la relatrice Cirinnà, sono assolutamente necessari sul piano sistematico.

Il presidente **PALMA** ritiene che nella riformulazione prospettata dalla relatrice l'emendamento in votazione porrebbe problemi sia di proponibilità - in quanto risulterebbe contraddittorio con il contesto normativo in cui si inserisce nel quale, come evidenziato, la modifica delle disposizioni in materia di ordinamento dello stato civile è affidata ad una previsione di delega, mentre il testo proposto dalla relatrice configura una disposizione immediatamente precettiva - sia di ammissibilità, in quanto potrebbe dubitarsi della portata normativa della formulazione proposta, in assenza di un'individuazione a livello normativo delle iscrizioni, delle trascrizioni ed annotazioni a cui si fa riferimento.

Invita al riguardo la Commissione a valutare l'opportunità di un eventuale accantonamento della proposta emendativa.

Dopo interventi dei senatori **GIOVANARDI** (*AP (NCD-UDC)*), **GASPARRI** (*FI-PdL XVII*) e **LUMIA** (*PD*) viene disposto l'accantonamento dell'emendamento in votazione, così come di tutti gli emendamenti riferiti al comma 2 dell'articolo 1 del testo unificato.

Dopo che la Presidenza ha dichiarato precluso l'emendamento 1.1152 (testo 2) - a seguito dell'approvazione dell'emendamento 1.10000 (testo 2) - intervengono il senatore **MALAN** (*FI-PdL XVII*) e il senatore **CALIENDO** (*FI-PdL XVII*), che contestano la decisione testé assunta dalla Presidenza, ritenendo non preclusa la predetta proposta emendativa.

Il senatore **ORELLANA** (*Misto*) raccomanda quindi l'approvazione dell'emendamento a propria firma 1.1153, che estende all'unione civile l'applicabilità delle disposizioni del codice civile in materia di pubblicazioni matrimoniali.

Sull'emendamento interviene anche la senatrice **MUSSINI** (*Misto-MovX*), che sottolinea come lo stesso si faccia carico di aspetti pratici che non possono essere trascurati.

Dopo che il senatore **CALIENDO** (*FI-PdL XVII*) ha annunciato il voto contrario su tale emendamento - in quanto accentua la tendenza già più volte riscontrata ad equiparare il nuovo istituto delle unioni civili con il matrimonio - anche il senatore **GIOVANARDI** (*AP (NCD-UDC)*) si esprime in senso contrario sull'emendamento, sottolineando come la sua approvazione costituirebbe un ulteriore contributo verso quel surrettizio e sostanziale aggiramento del disposto dell'articolo 29 della Costituzione, che caratterizza l'impostazione di fondo del testo in esame.

Il senatore **MALAN** (*FI-PdL XVII*) - in parziale dissenso dal proprio Gruppo parlamentare - annuncia la sua astensione sull'emendamento 1.1153, ribadendo, da un lato, la sua profonda avversione all'impostazione di fondo del testo in esame, volta alla sostanziale assimilazione dell'unione civile al

matrimonio, e osservando, dall'altro, che tale emendamento consentirebbe peraltro l'applicazione all'unione civile di previsioni di garanzia, che mancano nell'impianto attuale del predetto testo.

Il senatore **ORELLANA** (*Misto*), alla luce dell'andamento del dibattito, ritira l'emendamento 1.1153.

Il senatore **MALAN** (*FI-PdL XVII*) annuncia voto favorevole sull'emendamento 1.1154 - soppressivo del comma 3 dell'articolo 1 del testo unificato - sottolineando come il comma in questione rappresenti uno dei punti che maggiormente qualificano il testo unificato ed il disegno di riforma che con esso si intende perseguire - come già più volte evidenziato - diretto alla sostanziale equiparazione dell'unione civile al matrimonio.

Dopo che il senatore **SACCONI** ha annunciato il voto favorevole sull'emendamento 1.1154 - condividendo le ragioni testé addotte dal senatore Malan - il senatore **GIOVANARDI** (*AP (NCD-UDC)*) annuncia voto di astensione, in dissenso dal Gruppo di appartenenza.

Posto ai voti, l'emendamento 1.1154 è quindi respinto.

La seduta sospesa alle ore 20,50 è ripresa alle ore 20,55.

Il senatore **CALIENDO** (*FI-PdL XVII*) - intervenendo sull'emendamento a propria firma 1.1155 - evidenzia come, ad una più attenta lettura del medesimo, gli appaia problematico e non convincente il richiamo che viene fatto all'articolo 87, primo comma, del codice civile, essendo a suo avviso non condivisibile richiamare come condizioni ostative alla costituzione dell'unione civile tutte le ipotesi previste dal citato articolo 87, primo comma e, in particolare, quelle di affinità in linea collaterale. Riterrebbe a questo proposito più opportuno che il rinvio all'articolo 87 del codice civile fosse sostituito con una previsione *ad hoc*, specificamente relativa all'unione civile.

Il senatore **SACCONI** (*AP (NCD-UDC)*) annuncia il voto contrario sull'emendamento 1.1155, osservando come anch'esso si ponga nella più volte richiamata e non condivisibile logica della assimilazione dell'unione civile al matrimonio. Più in generale osserva che dal testo in esame non sembra ricavarsi una chiara indicazione in ordine al fatto che il congiungimento sessuale sia elemento costitutivo dell'unione civile.

Segue un intervento del presidente **PALMA**, il quale rileva come il richiamo contenuto nel secondo periodo del comma 4 dell'articolo 1 del testo in esame alle disposizioni della Sezione VI del Capo III del Titolo VI del Libro I del codice civile, nonché il rinvio alle disposizioni della legge n. 898 del 1970 contenuto nel successivo articolo 6, implicano, rispettivamente, il rinvio all'articolo 122 del codice civile e all'articolo 3, comma 1, numero 2), lettera f), della legge n. 898 citata. Da tali rinvii deve desumersi che il congiungimento sessuale costituirebbe in ogni caso un elemento essenziale dell'unione civile.

Il senatore **SACCONI** (*AP (NCD-UDC)*) chiede alla relatrice di chiarire se condivide la ricostruzione interpretativa testé esposta dal Presidente.

Il senatore **MALAN** (*FI-PdL XVII*) annuncia la sua astensione sull'emendamento 1.1155, rilevando, da un lato, che la proposta emendativa in questione si iscrive sempre nella prospettiva non condivisibile di un'assimilazione dell'unione civile al matrimonio e osservando però, dall'altro, come il richiamo dei limiti in questione si collochi nell'alveo di un'antichissima tradizione propria dell'istituto matrimoniale - cita a dimostrazione di ciò un passo del Levitico - che gli appare sorprendentemente in contraddizione con l'approccio laico che dovrebbe connotare senz'altro il nuovo istituto.

Dopo che il senatore **GIOVANARDI** (*AP (NCD-UDC)*) ha annunciato la sua astensione sull'emendamento 1.1155, prende la parola la relatrice **CIRINNA'** (*PD*) che sottolinea di concordare con la ricostruzione normativa testé esposta dal presidente Palma osservando inoltre come la medesima sia perfettamente coerente con i rilievi contenuti nel punto 8 del "Considerato in diritto" della sentenza della Corte costituzionale n. 138 del 2010.

Alla luce dell'andamento del dibattito, il senatore **CALIENDO** (*FI-PdL XVII*) ritira l'emendamento 1.1155.

Il presidente **PALMA** dichiara decaduto l'emendamento 1.1156 (testo2), stante l'assenza del proponente.

Il senatore **MALAN** (*FI-PdL XVII*) aggiunge la propria firma al subemendamento 1.20000/1 e ne raccomanda l'approvazione, cogliendo peraltro l'occasione per sottolineare come sarebbe coerente con l'impostazione di fondo del testo in esame che l'unione civile non venisse limitata esclusivamente all'ipotesi della coppia di persone dello stesso sesso. Se l'aspirazione di fondo dell'intervento normativo risiede nel riconoscimento giuridico di tutte le forme di amore, non capisce il motivo per il quale non ci si debba muovere decisamente in questa direzione, estendendo l'applicazione della nuova disciplina anche alle unioni formate da più di due persone dello stesso sesso, con una scelta che egli non riterrebbe condivisibile nel merito, ma che certo sarebbe più coerente.

Dopo che il senatore **GIOVANARDI** (*AP (NCD-UDC)*) ha annunciato voto favorevole sul subemendamento 1.20000/1 - sottolineando ancora una volta come il nuovo istituto nella configurazione allo stesso data dal testo in esame non potrà non favorire, nei fatti, sperimentazioni sociali dalle gravi ed evidenti implicazioni problematiche - il subemendamento medesimo è posto ai voti e respinto.

Il seguito dell'esame congiunto è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 21,50.

GIUSTIZIA (2ª)

MERCOLEDÌ 16 SETTEMBRE 2015

239ª Seduta

Presidenza del Presidente

PALMA

indi del Vice Presidente

CASSON

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ferri.

La seduta inizia alle ore 14,55.

IN SEDE REFERENTE

- (14) MANCONI e CORSINI. - Disciplina delle unioni civili**
 - (197) Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. - Modifiche al codice civile in materia di disciplina del patto di convivenza**
 - (239) GIOVANARDI ed altri. - Introduzione nel codice civile del contratto di convivenza e solidarietà**
 - (314) BARANI e Alessandra MUSSOLINI. - Disciplina dei diritti e dei doveri di reciprocità dei conviventi**
 - (909) Alessia PETRAGLIA ed altri. - Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto**
 - (1211) MARCUCCI ed altri. - Modifiche al codice civile in materia di disciplina delle unioni civili e dei patti di convivenza**
 - (1231) LUMIA ed altri. - Unione civile tra persone dello stesso sesso**
 - (1316) SACCONI ed altri. - Disposizioni in materia di unioni civili**
 - (1360) Emma FATTORINI ed altri. - Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso**
 - (1745) SACCONI ed altri. - Testo unico dei diritti riconosciuti ai componenti di una unione di fatto**
 - (1763) ROMANO ed altri. - Disposizioni in materia di istituzione del registro delle stabili convivenze**
 - e petizione n. 665 ad essi attinente**
- (Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Dopo che il senatore **CALIENDO** (FI-PdL XVI) ha ritirato il proprio subemendamento 1.20000/2 e dopo che la PRESIDENZA ha dichiarato preclusi i subemendamenti 1.20000/3, 1.20000/5, 1.20000/6, 1.20000/7 e 1.20000/8 - a seguito dell'approvazione dell'emendamento 1.1000 (testo 2) - il senatore **GIOVANARDI** (AP (NCD-UDC)) interviene, in sede di dichiarazione di voto, sulla proposta 1.20000/4 - fatta propria dal senatore **MALAN** (FI-PdL XVI) - annunciando il voto contrario e ribadendo le sue profonde perplessità sul testo in esame il cui contenuto gli appare, oltre che non condivisibile, talmente oscuro da non esplicitare nemmeno se tra gli elementi costitutivi dell'unione civile vi sia anche il congiungimento carnale tra le persone che la compongono.

Il senatore **FALANGA** (AL-A) annuncia il voto contrario sul subemendamento 1.20000/4, ritenendo non adeguato il riferimento all'articolo 87, del codice civile ivi contenuto. A tale riguardo esprime dunque perplessità anche sul testo in esame e sull'emendamento della relatrice 1.20000 - sostitutivo del comma 3 dell'articolo 1 del testo unificato - che contengono il medesimo riferimento testuale e che, pertanto, andrebbero a suo avviso riformulati. Più in generale osserva che, al di là di alcuni dettagli di carattere tecnico-giuridico, egli condivide l'impostazione di fondo sottesa al testo unificato.

Dopo che il senatore **MALAN** (FI-PdL XVII), in considerazione dell'andamento del dibattito, ha ritirato il subemendamento 1.20000/4, lo stesso senatore si sofferma sul subemendamento 1.20000/9, a propria firma, volto a sopprimere la lettera a) dell'articolo 3, comma 1, del testo unificato, così come emendato dalla proposta 1.20000 della relatrice. Annuncia il voto favorevole sul predetto subemendamento in quanto finalizzato ad eliminare, tra le cause impeditive per la costituzione dell'unione civile tra persone dello stesso sesso, la sussistenza di un vincolo matrimoniale o di un'unione civile tra persone dello stesso sesso; la presenza di una siffatta causa impeditiva rappresenta infatti un'ulteriore conferma del reale obiettivo perseguito con il testo in esame, ovverosia pervenire ad una sostanziale equiparazione del nuovo istituto delle unioni civili con il matrimonio.

Il senatore **GIOVANARDI** (AP (NCD-UDC)), annunciando il proprio voto favorevole, sottolinea che il riconoscimento dei diritti per le coppie omosessuali sarebbe stato realizzato in tempi brevi, qualora coloro che sostengono il testo unificato si fossero limitati a portare avanti esclusivamente le disposizioni contenute nel Titolo II del testo medesimo - in materia di convivenza di fatto - su cui vi è un'ampia convergenza in Commissione.

Dopo un breve intervento del senatore **CALIENDO** (FI-PdL XVII) il quale - in parziale dissenso dal proprio Gruppo parlamentare - dichiara la sua astensione sul subemendamento 1.20000/9, prende la parola il senatore **LUMIA** (PD) per sottolineare la massima disponibilità al dialogo da parte del Gruppo parlamentare del partito democratico. Aggiunge altresì la necessità di chiarire ulteriormente quanto già evidenziato in precedenti interventi, e cioè che il testo unificato vuole disciplinare la materia in oggetto in conformità con le argomentazioni addotte dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 138 del 2010 - ed in particolare al punto 8 del "Considerato un diritto" - secondo cui, pur dovendo assicurare una disciplina distinta rispetto al matrimonio, il legislatore può prevedere una regolamentazione *ad hoc* per disciplinare i diritti delle coppie formate dallo stesso sesso.

Il subemendamento 1.20000/9 è dunque posto ai voti ed è respinto.

Il senatore **MALAN** (FI-PdL XVII) fa proprio il subemendamento 1.20000/10 e ne raccomanda l'approvazione, riformulandolo nel senso di chiarire che tra le cause impeditive della costituzione dell'unione civile vi sia la sussistenza di un vincolo matrimoniale o di un'unione civile tra persone dello stesso "o" - anziché "e" - la sussistenza dello *status* di genitore.

Il senatore **FALANGA** (AL-A) annuncia il voto contrario e ritiene profondamente sbagliata, anche da un punto di vista culturale, la logica sottesa a tale proposta subemendativa, in quanto la stessa riflette nella sostanza un inaccettabile pregiudizio, e cioè la concezione dell'omosessualità come devianza.

Il senatore **GIOVANARDI** (AP (NCD-UDC)), annunciando il voto favorevole, coglie l'occasione per ribadire che il testo in esame non è finalizzato ad assicurare i diritti alle coppie conviventi, ma in realtà vuole estendere alle unioni civili tra persone dello stesso sesso la disciplina del matrimonio e quella dell'adozione, rischiando inoltre in tal modo di favorire, in via surrettizia, il ricorso a pratiche vietate quali la maternità surrogata.

Il senatore **CALIENDO** (FI-PdL XVII) - in parziale dissenso dal proprio Gruppo parlamentare - annuncia la sua astensione ed esprime la propria contrarietà alle considerazioni testé svolte dal senatore Lumia, in quanto ritiene contraddittorio sostenere, per un verso, di volere regolamentare l'unione civile come un istituto diverso dal matrimonio e poi, per altro verso, disciplinare le unioni civili in modo identico al matrimonio. Ritiene che la posizione sostenuta dal proprio Gruppo parlamentare - ovverosia riconoscere i diritti alle coppie formate da persone dello stesso sesso,

quali specifiche formazioni sociali, al pari delle convivenze eterosessuali e con modalità chiaramente distinte dal matrimonio - risulti assai più conforme alle indicazioni desumibili dalla giurisprudenza della Corte costituzionale rispetto al testo unificato.

Dopo un breve intervento del senatore **LO GIUDICE** (PD) - che annuncia il proprio voto contrario sulla proposta subemendativa in oggetto ed osserva che da anni esistono situazioni nelle quali i bambini vivono in famiglie omogenitoriali ed omosessuali - il subemendamento 1.20000/10, come riformulato, viene posto ai voti ed è respinto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta sospesa alle ore 16,20 è ripresa alle ore 20,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente **PALMA** comunica che, in assenza di un accordo in sede di Ufficio di Presidenza allargato sul programma e sul calendario dei lavori della Commissione, la decisione definitiva in materia va rimessa al *plenum* della Commissione medesima, sulla base di una prassi interpretativa dell'articolo 29 del Regolamento del Senato cononestata dalla Giunta per il Regolamento (parere del 16 novembre 1988), in applicazione analogica del principio puntualmente stabilito dalle disposizioni regolamentari per la programmazione dell'attività dell'Assemblea.

A tale riguardo fa presente che è stata avanzata - nel corso dell'Ufficio di Presidenza allargato appena conclusosi - una proposta di programmazione dei lavori della Commissione da parte del senatore Lumia, a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza. Tale proposta - sulla quale non vi è stato l'accordo degli altri Gruppi parlamentari - è stata formulata tenuto conto delle decisioni assunte, nella giornata odierna, dalla Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari e prevede una seduta notturna per domani, giovedì 17 settembre, dalle ore 20,30, o comunque dalla conclusione dei lavori dell'Assemblea, fino alle ore 23 e un'altra seduta notturna, martedì 22 settembre p.v., sempre a partire dalle ore 20,30, o comunque dalla conclusione dei lavori dell'Assemblea, fino alle ore 23, al fine di proseguire prioritariamente nell'esame dei disegni di legge in materia di unioni civili che - ricorda il Presidente - sono stati inseriti nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire dal prossimo 24 settembre, con la clausola "ove conclusi dalla Commissione".

Il senatore **ORELLANA** (Misto) ritiene che la proposta avanzata dal senatore Lumia vada integrata prevedendo un'ulteriore seduta lunedì 21 settembre, a partire dalle ore 17, sempre al fine di esaminare prioritariamente i disegni di legge in materia di unioni civili.

Il senatore **CAPPELLETTI** (M5S) propone invece che l'attività della Commissione venga destinata prioritariamente all'esame di altri disegni di legge già iscritti all'ordine del giorno o comunque assegnati alla Commissione - dei quali ricorda in particolare quelli in materia di prescrizione, nonché quelli in tema di diffamazione - che il Senato deve esaminare in terza lettura - di *class action* e di impignorabilità della prima casa - ritenendo che, come peraltro evidenziato nel condivisibile intervento del presidente Palma nella seduta pomeridiana dell'Assemblea di oggi, la calendarizzazione dei disegni di legge in materia di unioni civili a partire dal prossimo 24 settembre sia - considerato l'ostruzionismo in atto e il numero degli emendamenti ancora da esaminare - una vera e propria presa in giro dell'opinione pubblica, che ha l'ulteriore effetto negativo di impedire alla Commissione di esaminare provvedimenti non meno importanti per il Paese.

Il senatore **Mario MAURO** (GAL (GS, PpI, FV, M)), a nome del gruppo di appartenenza, sottolinea che - viste le modalità con cui sono stati calendarizzati in Assemblea i disegni di legge in materia di unioni civili e considerata, quindi, la reale impossibilità che l'esame degli stessi si concluda in Commissione nei tempi indicati dal calendario - la prosecuzione di tale esame in Commissione significa assecondare, nei fatti, il gioco del Partito Democratico che usa strumentalmente il tema delle unioni civili nella realizzazione di un arrogante disegno di riscrittura delle regole costituzionali.

Il senatore **BUEMI** (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) sottolinea che il confronto fra le modalità con cui è stato calendarizzato l'esame della riforma costituzionale - senza la clausola "ove concluso

in Commissione" - e quello dei disegni di legge in materia di unioni civili - con l'inserimento della predette clausola - rende evidente come ci si trovi di fronte ad un palese contrasto tra una finalità effettivamente perseguita dal Partito Democratico ed una che è, invece, solo sbandierata per motivi propagandistici. La clausola "ove concluso in Commissione" è soltanto un *alibi* sia per coloro i quali in Commissione utilizzano tattiche ostruzionistiche, sia per il Partito Democratico che, in realtà, non vuole affrontare il tema delle unioni civili.

Il senatore **TONINI** (PD) contesta che esista questo contrasto fra finalità perseguite e finalità solo dichiarate, denunciato dal senatore Buemi. In realtà la Commissione sta svolgendo sulle unioni civili un lavoro importante ed è un lavoro che la Commissione, a suo avviso, deve proseguire coerentemente anche alla luce delle determinazioni assunte nella giornata odierna dalla Conferenza dei Capigruppo.

Il senatore **LO GIUDICE** (PD) sottolinea che l'intensificazione dei lavori della Commissione in materia di unioni civili rappresenta l'unico modo coerente sia per tenere conto delle determinazioni della Conferenza dei Capigruppo, sia per riequilibrare in Commissione i rapporti tra le forze politiche che, con l'ostruzionismo, si oppongono ai disegni di legge in materia di unioni civili e quelle che, invece, sostengono il testo unificato proposto dalla senatrice Cirinnà.

Il senatore **CALIENDO** (FI-PdL XVII) ritiene non solo inaccettabile, ma una vera e propria prevaricazione la proposta avanzata dal senatore Lumia. È evidente che, attese le modalità con le quali è stato calendarizzato in Assemblea l'esame della riforma costituzionale, fino alla data di scadenza del termine per la presentazione degli emendamenti - prevista per le ore 9 di mercoledì 23 settembre - i senatori non potranno che essere impegnati nell'esame della riforma medesima e nella predisposizione dei relativi emendamenti. Prevedere fra oggi e martedì prossimo due sedute notturne della Commissione è un'assurdità e - lo ripete - una vera e propria prevaricazione, in quanto mette i senatori nell'impossibilità, di fatto, di esercitare le proprie prerogative.

Il senatore **GIOVANARDI** (AP (NCD-UDC)) osserva che le considerazioni svolte dal senatore Caliendo sono totalmente condivisibili, non solo sul piano istituzionale, ma anche su quello propriamente umano. Giudica incomprensibile ed inaccettabile la proposta di organizzazione dei lavori della Commissione avanzata dal senatore Lumia.

Il presidente **PALMA** ritiene che la proposta del senatore Lumia sia ragionevole in quanto coerente con la decisione assunta dalla Conferenza dei capigruppo di inserire, pur se con la clausola "ove conclusi in Commissione", nel calendario dei lavori dell'Assemblea l'esame dei disegni di legge in materia di unioni civili.

Il senatore **Mario MAURO** (GAL (GS, PpI, FV, M)) giudica la proposta avanzata dal senatore Lumia non condivisibile, in quanto è di tutta evidenza la necessità di dover approfondire i temi legati ad un provvedimento di straordinaria importanza come il progetto di riforma costituzionale in esame. Deve pertanto esserci un modo per conciliare l'approfondimento di questi temi con una trattazione accelerata dei disegni di legge in materia di unioni civili, conformemente alle indicazioni della Conferenza dei Capigruppo. A suo avviso, l'unica soluzione che concilia queste esigenze è quella di prevedere sedute della Commissione per l'esame dei disegni di legge in materia di unioni civili solo successivamente alla scadenza del termine per la presentazione degli emendamenti al progetto di riforma costituzionale. Formula pertanto una proposta in tal senso alla Commissione.

La proposta avanzata dal senatore Lumia sull'organizzazione dei lavori della Commissione viene quindi posta ai voti ed è approvata. Risultano conseguentemente precluse le altre proposte avanzate.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il **PRESIDENTE** avverte che la seduta già convocata per domani alle ore 14 è posticipata alle ore 20,30 o comunque alla fine dei lavori dell'Assemblea.

Il seguito dell'esame congiunto è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 21,05.